



Congregazioni Generali 16 - 23 ottobre 2023

## EMBARGO A PRONUNCIA

Impulsi spirituali

### Il seme germoglia

P. Timothy Radcliffe OP

Tra pochi giorni torneremo a casa per undici mesi. Questo sarà apparentemente un periodo di vuota attesa. Ma sarà probabilmente il tempo più fertile del Sinodo, il tempo della germinazione. Gesù ci dice: "Il regno di Dio è come se uno spargesse il seme sul terreno, dormisse e si alzasse giorno e notte, e il seme germogliasse e crescesse, non sa come".

Nelle ultime tre settimane abbiamo ascoltato centinaia di migliaia di parole. A volte abbiamo pensato: "Troppe!". La maggior parte di esse sono state parole positive, di speranza e di aspirazione. Sono i semi che vengono gettati nel terreno della Chiesa. Saranno all'opera nelle nostre vite, nella nostra immaginazione e nel nostro subconscio, durante questi mesi. Al momento giusto, daranno i loro frutti.

Il poeta austriaco Rainer Maria Rilke ha scritto:

Nonostante il lavoro e le preoccupazioni del contadino,  
non riesce a raggiungere il punto in cui il seme è lentamente  
'Trasmutato in estate'. La terra dona.<sup>1</sup>

Anche se sembra che non stia accadendo nulla, possiamo essere fiduciosi che se le nostre parole sono amorevoli, germoglieranno nella vita di persone che non conosciamo. Come diceva Santa Teresa di Lisieux, citata recentemente dal Santo Padre: "*C'est la confiance et rien que la confiance qui doit nous conduire à l'Amour*". "È la fiducia e nient'altro che la fiducia che ci deve condurre all'Amore".<sup>2</sup>

Questi undici mesi saranno come una gravidanza. Ad Abramo e Sara viene promesso che avranno una discendenza più numerosa della sabbia del mare. Ma nulla sembra accadere. Sara ride quando sente questa promessa per la terza o quarta volta, mentre ascolta nascosta nella tenda gli estranei in Genesi 18. Probabilmente è una risata dolce amara. Ha già sentito tutto questo, ma è rimasta sterile. Ma tra un anno partorirà Isacco, il figlio della risata.

Questo è dunque un periodo di gravidanza tranquilla. Se mi perdonate, questo mi ricorda la prima volta che ho cercato di fare un discorso in spagnolo, in America Latina. Un vescovo si è confuso - cosa molto rara. Pensava che fossi un francescano irlandese. Gli spiegai che ero un domenicano inglese. Ho detto: "El obispo esta embarazado". Volevo dire "il vescovo è imbarazzato". Ahimè, in realtà ho detto: "Il vescovo è incinto". Ancora più raro!

---

<sup>1</sup> I Sonnetti a Orfeo XII', in *Selected Poems with Parallel German Text*, trans. Susan Ranson and Marielle Sutherland (Oxford, 2011), p.195

<sup>2</sup> [https://www.vatican.va/content/francesco/en/apost\\_exhortations/documents/20231015-santateresa-delbambinoges.html#\\_ftn1](https://www.vatican.va/content/francesco/en/apost_exhortations/documents/20231015-santateresa-delbambinoges.html#_ftn1)

Questo è un tempo di attesa attiva. Permettetemi di ripetere le parole di Simone Weil che ho citato durante il ritiro. "I doni più preziosi non si ottengono andando a cercarli, ma aspettandoli... Questo modo di guardare è, in primo luogo, attento. L'anima si svuota di tutti i propri contenuti per accogliere l'essere umano che sta guardando, così com'è, in tutta la sua verità".<sup>3</sup>

Questo è profondamente contro culturale. La cultura globale del nostro tempo è spesso polarizzata, aggressiva e sprezzante delle opinioni altrui. Il grido è: Da che parte stai? Quando torniamo a casa, la gente ci chiederà: "Hai combattuto per la nostra parte? Ti sei opposto a quelle altre persone non illuminate?". Dovremo pregare profondamente per resistere alla tentazione di soccombere a questo modo di pensare politico-partitico. Sarebbe come ricadere nel linguaggio sterile e arido di gran parte della nostra società. Non è la via sinodale. Il processo sinodale è organico ed ecologico piuttosto che competitivo. È più simile a piantare un albero che a vincere una battaglia, e come tale sarà difficile da capire per molti, a volte anche per noi stessi!

Ma se manteniamo le nostre menti e i nostri cuori aperti alle persone che abbiamo incontrato qui, vulnerabili alle loro speranze e alle loro paure, le loro parole germoglieranno nelle nostre vite e le nostre nelle loro. Ci sarà un raccolto abbondante, una verità più piena. Allora la Chiesa sarà rinnovata.

La prima vocazione dell'umanità in Paradiso fu quella di essere giardinieri. Adamo curava la creazione, condividendo le parole creative di Dio, dando il nome agli animali. In questi undici mesi, pronunceremo parole fertili e piene di speranza o parole distruttive e ciniche? Le nostre parole nutriranno il raccolto o saranno velenose? Saremo giardinieri del futuro o intrappolati in vecchi conflitti sterili? Ognuno di noi sceglie.

San Paolo disse agli Efesini: "Non escano dalla vostra bocca discorsi corrotti, ma solo quelli che giovano all'edificazione, adatti all'occasione, per rendere grazia a coloro che ascoltano". (4.9)

---

<sup>3</sup> *Waiting on God*, trad. Emma Crauford, Londra 1959, p.169.